GIUSEPPE PARINI (1729-1799)

BIOGRAFIA

- è di umili origini
  - da piccolo studia presso i sacerdoti del suo paese nativo (in Brianza)
    - ma deve interrompere presto gli studi per le DIFFICOLTA' ECONOMICHE della famiglia
      - OK
- la prozia Anna Maria Parini decide di occuparsi della sua educazione
  - a condizione che lui prenda gli ordini sacerdotali
  - lo fa studiare a Milano e lo mette in contatto con la cultura milanese
    - nel 1753 entra nell'Accademia dei Trasformati
      - si riuniscono a casa della famiglia Imbonati
      - un gruppo dei migliori intellettuali milanesi dell'epoca
    - nel 1754 viene ordinato sacerdote
      - diventando così l'erede della fortuna della prozia
        - ma il denaro non è sufficiente al suo mantenimento
          - quindi lavora come insegnante presso la famiglia dei Serbelloni (1754-1762)
    - grazie l'Accademia dei Trasformati e la famiglia Serbelloni
      - Parini entra in contatto con la CULTURA ILLUMINISTICA FRANCESE
        - Voltaire, Rousseau, Montesquieu...
      - Parini osserva da vicino I COMPORTAMENTI dell'ARISTOCRAZIA del 1700
        - che sarà argomento dei suoi scritti

INIZIO DELLA CARRIERA LETTERARIA

- "Alcune poesie di Ripano Eupilino" 1752
  - sono 94 componimenti
    - i temi sono sacri, profani, pastorali, satirici
  - lo stile è ancora quello dell'Accademia dell' Arcadia
    - e del CLASSICISMO del 1500
    - Ripano Eupilino è uno pseudonimo classicheggiante
      - = tipico dell'Arcadia
- "Dialogo sopra la nobiltà" 1757
  - è un trattato sotto forma di dialogo
    - a metà tra
      - satira
      - dialogo filosofico/morale platonico
    - ispirato ad una fonte antica
      - = "Dialoghi dei morti" di Luciano di Samosata
    - i cadaveri di un NOBILE e di un POETA discutono sulle differenze tra NOBILI e PLEBEI
      - i due si trovano a condividere la stessa tomba
      - il nobile disprezza la povertà del poeta
      - il poeta ragiona sul fatto che la nobiltà non significa nulla
      - = la conclusione è che NON C'E' DISTINZIONE DI SANGUE TRA UOMINI
        - discendono tutti da Adamo
          - tutte le famiglie sono antiche allo stesso modo
        - è il PENSIERO ILLUMINISTICO

LE ODI

- sono componimenti polistrofici
  - scritti tra il 1758 al 1790
  - unisce
    - lo stile CLASSICHEGGIANTE dell'Arcadia
    - la CULTURA ILLUMINISTICA
      - = il risultato è una poesia NEOCLASSICA
        - (vedi anche l'ARTE NEOCLASSICA)
- primo nucleo 1758-anni '70
  - nasce mentre Parini è a contatto con l' Accademia dei Trasformati
    - i temi sono di CARATTERE SOCIALE e CIVILE
      - richiamano Rousseau
      - riflette sul "come" si vive
  - "Vita rustica" 1758
  - "Salubrità dell'aria" 1759
    - = mostra come l'economia poggia sull'attività dei contadini
  - "L'Educazione" 1764
    - dedicata a Carlo Imbonati
- secondo nucleo dal 1777
  - lo scopo è più EDUCATIVO
  - "La Laurea" 1777
  - "La Caduta"
    - è autobiografico
      - il vecchio poeta cade e un passante lo aiuta ad alzarsi
        - consiglia al poeta di essere più servile verso i potenti nobili
          - ma Parini si rifiuta
- terzo nucleo
  - totalmente NEOCLASSICO
    - i temi sono
      - erotismo e sentimenti
      - l'animo nobile del poeta
      - bellezza antica
  - "Il Pericolo" 1787
    - si innamora di una nobildonna veneziana Cecilia Tron
  - "Il Dono" 1790
    - dedicata a Paola Castiglioni
  - "Per l'inclita Nice" 1793
    - dedicata a Maria di Castelbarco
    - =

"IL GIORNO"

- nel 1762 Parini viene licenziato dal suo lavoro di precettore presso i Serbelloni
  - e diventa precettore di Carlo Imbonati
    - a cui dedica l'ode "L'Educazione"
  - un anno dopo pubblica "Il Mattino"
- è un POEMETTO DIDASCALICO SATIRICO in endecasillabi sciolti
  - è satirico perché
    - descrive la DECADENZA e i VIZI dell' aristocrazia milanese CORROTTA
      - usando un linguaggio ELEGANTE e CLASSICISTICO
        - come fossero VIRTU'/ qualità positive
  - è didascalico perché
    - l'obiettivo è trasmettere un' INSEGNAMENTO MORALE
- diviso in 3 parti
  - "Il Mattino" pubblicato nel 1763
  - "Mezzogiorno" pubblicato nel 1765
  - "Vespro" e "Notte" rimasti incompiuti
    - nel 1801 da Francesco Reina
      - pubblicati postumi assieme alle altre due parti
  - pubblicati inizialmente in forma ANONIMA
- tema dell'opera
  - INETTITUDINE DELL'ARISTOCRAZIA MILANESE
    - presentata dal precettore di una nobile famiglia (come è Parini)
      - attraverso il protagonista: il "giovin signore"
        - dedica tutta la giornata ad ATTIVITA' OZIOSE e SENZA SCOPO
          - = è l'EROE DEI VIZI
        - ad esempio la mattina si sveglia tardi perché la notte ha partecipato ad attività mondane
          - a differenza del contadino o del fabbro che si devono alzare presto per lavorare
    - è un mondo che Parini conosce molto bene
      - dato che ha lavorato come precettore presso diverse famiglie aristocratiche
  - L'OBIETTIVO DI PARINI è
    - RIEDUCARE L'ARISTOCRAZIA al suo scopo originario di UTILITA' SOCIALE
      - perché torni ad usare la RICCHEZZA e i PRIVILEGI che possiede
        - in favore dei CITTADINI
          - come accadeva nel passato
      - queste hanno lo scopo di
        - all'interno del poemetto ci sono delle FAVOLE
          - trasmettere un'INSEGNAMENTO MORALE
            - spiegare l'origine di alcune tradizioni e usanze tipiche aristocratiche
        - che vuole proprio ridare all'aristocrazia la sua funzione sociale
          - in accordo con le riforme volute da Maria Teresa d'Austria
            - secondo la CULTURA ILLUMINISTICA
    - è NON per il divertimento e l'ozio
      - AL CONTRARIO L'ARISTOCRAZIA ANTICA
        - da quando Milano è controllata dall'impero Asburgico lui NON HA ALCUNA FUNZIONE
        - era indispensabile
          - era autrice della propria fortuna
          - combatteva e proteggeva il suo popolo
- Giuseppe Baretti gli DEDICA una parte della prima pubblicazione della "Frusta letteraria"
- gran parte della critica letteraria è a favore di Parini
  - hanno grande successo
  - Pietro Verri su "Il Caffè" CRITICA NEGATIVAMENTE il poemetto
    - per i fratelli Verri NON è importante la poesia o la maniera elegante di esporre
      - la letteratura ha una FUNZIONE SOCIALE
        - per questo lo stile e la lingua devono essere SECCHI e DIRETTI

Presented with XMind